La Cassazione chiamata a decidere sulla nuova istanza

I difensori di Valpreda chiedono che il processo si faccia a Milano

A distanza di oltre due anni è necessario revocare il provvedimento con il quale è stato sottratto ai giudici naturali il procedimento giudiziario - I motivi addotti dalla difesa

ROMA, 31 agosto
Il processo contro Pietro
Valpreda per la strage di piazza Fontana dovrebbe ritornare al giudice naturale e
pertanto celebrarsi a Milano
Questa è in sintesi la nuova
richiesta fatta alla Corte di
Cassazione dai difensori degli imputati Valpreda, Gargamelli, Torri, Lovati e Maddalena Valpreda Il processo
contro l'anarchico, assegnato
dopo numerose contestazioni
giudiziarie alla Corte di Assise di Catanzaro, è stato po ilnificato con quello contro Freda, Ventura e Giannettini.
Nella nuova istanza, il col-

da, Ventura e Giannettini.

Nella nuova istanza, il collegio di difesa cui fanno parte gli avvocati Guido Calvi, Nicola Lombardi, Alberto Malagugini, Luca Boneschi, Francesco Fenghi, Marco Jauni, Fausto Tarsitano e Giusepoe Zupo, chiede alla Corte di Cassazione « quale ora si presenta » a distanza di oltre due anni dalla precedente decisione, dai momento che il dibat-

timento due volte iniziato a Catanzaro e stato due volte rinviato a nuovo ruolo e la sua fissazione per la tera volta dipende, quanto all'epo-ca, dalla durata dell'indagine in corso sulla responsabilita di imputati che ancora non cono stati invista, qualdito sono stati rinviati a giudizio

sono stati rinviati a giudizio I motivi per i quali la Cassazione deverbbe revocare il provvedimento di assegnazione dei dibattimento alla Corte d'Assise di Catanzaro e riportare il processo al giudice naturale — secondo quanto si afferma nell'istanza — si possono ridutre a due, e precisamente la generalizzazione sempre più evidente di alcuni fatti tra quelli indicati dall'allora procuratore della Repubblica di Milano, e la regolarita, la «serenita» della amministrazione della giustiamministrazione della giusti-zia a Milano in questi ultimi anni.

Per quanto concerne il pri-mo molivo, che riguarda il giudizio dato dai magistrati milanesi sulle iniziative poli-

tiche che furono prese a sostegno dell'innocenza di Val-preda a Milano e interpretate come tentativi di screditare le istituzioni dello Stato, si sostiene nell'istanza che è infon-dato. Infatti si afferma che la critica sempre più profonda generale che alla luce de

il comportamento dei poteri dello Stato è espressa in ogni centro della vita politica e sociale italiana e trova ampio spazio in ogni organo di stampa oltre che ad essere confermata da autorevoli esponenti del governo. Tale critica dunque non può dirsi milanese quando, giustamente, ha la portata di una presa di coscienza generale delle deviazioni e delle storture dell'assetto istituzionale italiano; ne può confondersi con il discredito perchè costituisce lo adempimento di un fondamentale dovere più ancora che l'esercizio di un diritto ». Per il secondo motivo, viene precisato nell'istanza, che engare oggi a Milano la serentià, l'oblettività, le condizioni politiche, morali e organizzative per ospitare e celebrare un processo di così vasta portata, di fronte a ciò che questo periodo della vita nazionale ha lasciato emergere sulla storia delituosa ciandestina che si è sviluppata in Italia dal 1969 in poi, significherebbe ritenere che la magistratura milanese non è, al pari di ogni altra, indipendente e sovrana nell'ambito della sua funzione; che essa ed essa sola — non è capace di reggore la giusta partecipazione popolare, la critica, il controllo della pubblica opinione, il peso dell'attesa generale (troppo a lungo frustrata) di un giudizio compiuto e completo, sulle responsabilità della strage di piazza Fontana e del piano crimino so in cui essa si inserisce »

Il collegio dei difensori di Valpreda espone altresì dua di la responsabilità della Repubblica di Milano circa la possibilità di fantomatici gruppi clandestini di sinistra di liberare Valpreda e ai disagi cui sono sottoposti, difensori e imputati, nel trasfertirsi a Catanzaro per il

r presunto» pericolo non esi-ite più. Sulla seconda considerazione viene fatto presente che il costo dei processo a Catanza-ro è enorme e sottopone di-fensori e imputati a delle speprevedere un certo assentei-

prevedere un certo assentel-smo.
Sulla nuova richiesta di ri-portare il processo a Milano dovrà ora decidere la supre-ma Corte di Cassazione. I ri-chiedenti tuttavia al fine di prevenire l'eventuale decisio-ne della Cassazione di non prendere in esame l'istanza, in quanto ha già espresso i suo giudizio sulla competen-za della Corte di Assise di Catanzaro, si richiamano -a chiusura del documento -ad alcune disposizione di leg-ge e ne invocano l'accogli-mento.

Franco Scottoni

Ragazzo di 17 anni scopre una stella



YAMAGUCHI CITY - Kentaro Osada, un ragazzo di 17 anni, guarda stelle attraverso il suo telescopio astronomico. A Kentaro si attribuisce la scoperta di Nova Cygnus 1975, una stella che il centro di astrofisica di Cambridge nel Massachusetts, ha chiamato « la plu grande nova vista negli ultimi trenta anni ».

Un convegno internazionale a Cherasco nel Cuneese

elicicoltura: ovvero

Una fonte di integrazione dei bilanci contadini - Attualmente la produzione soddisfa

veterinaria e zoologia hanno dato agli studi per l'alleva mento della lumaca « Perche

Due film italiani e due americani sugli schermi della Biennale di Venezia

La giornata dei mostri

«Terminal» di Paolo Breccia e «Giorni della chimera» di Franco Corona, ovvero le responsabilità dell'Ente pubblico nel finanziamento di prodotti «privati» - Avvenirismo macabro in «La corsa alla morte del 2000 » di Paul Bartel, e un orrendo caso di sorelle siamesi in «Sisters» di Brian De Palma

VENEZIA, 31 agosto

I film italiani presenti alla Biennale-Cinema di questo
anno, dovuti per lo più ad
autori esordienti, sono stati
presi a scatola chiusa. E' il
« pacchetto» dell'Italnoleggio
che la Biennale, privilengiando gli enti di Stato e la cinematografia pubblica com'era tempo che accadesse e come recitano i suoi principi
informativi, ha ricevuto senza apririo e, attraverso i suoi
canali (gli schermi del Lido,
di Venezia, di Mestre) e sotto la sigla « Proposte di nuo
vi film», trasmette ai suoi
spettatori. I quali tra parentesi, stando ai dati raccolti
in base alla vendita dei biglietti (cinquecento lire contro le cento, in verità un podemagogiche, dell'anno scorso), sono in costante aumento pur senza raggiungere i
vertici dei tempi in cui c'era
il divismo; si è accresciuta,
in compenso, la qualità dei
pubblico, la sua sensibilità e
disponibilità sia alla valutazione storica, sia ai fenomeni d'avanguardia.

Cio premesso, è chiaro che
si delineano nuovi ostacoli
Si delineavano, e come, anche
quando i film venivano scelti dagli « esperti», figurarsi
ache il giudizio è affidato direttamente alla piatea,
senza mediazioni. A scatola
chiusa, abbiamo detto, riceve e presenta la Biennale,
ma a scatola chiusa, si deve VENEZIA, 31 agosto

ve e presenta la Biennale, ma a scatola chiusa, si deve

aggiungere, sembra ricevere e presentare anche l'Italnoleg-gio. E questo è un proble-ma diverso, che la Biennale si limita a documentare. Non

gio. E questo è un problema diverso, che la Biennale si limita a documentare. Non nascondiamoci che il suo compito è piuttosto ingrato, specie quando la politica dell'ente di Stato, invece che la rivelazione o la conferma di autori più o meno discutibili, risulta sullo schermo in prodotti che quasi escludono la possibilità di discuterli, in quanto l'elemento che viene in primo plano è l'impiego, effettuato in un certo modo, di danaro che, dopotutto, è appunto pubblico danaro. E' evidente, per esempio, che film come Terminal di Paolo Breccia e I giorni del la chimera di Franco Corona vanno considerati, sia sul piano delle intenzioni sia su quello del prodotto finito, come lavori squisitamente aprivati». Entrambi prodotti di centri o cooperative indipendenti, entrambi acquisiti e lanciati dall'Italnoleggio quali opere di autori lasciati assoluamente liberi di dimostrarsi tall. Un uomo ha bisogno dell'altro, diceva Brecht, ma questi nuovi cineasti, che si ritengono completi al terzo film e anche al primo, non hanno bisogno di nessuno: firmano da soli soggetto, sceneggiatura, dialoghi, regla, tutto, con una disinvoltura che troverebbe pochi riscontri nell'intera storia del cinema mondiale, inclusi gli autori pui eccelsi.

Non è qui in discussione la necessità, che si avverte da tante parti, di fare un cine-ma diverso, quanto il dove-re, cui nessuno può abdica-re e tanto meno un ente di ma diverso, quanto il dovere, cui nessuno può abdicare e tanto meno un ente di Stato, di responsabilizzarsi sulle produzioni che finanzia. E dei resto nè Terminal ne I giorni della chimera sono chema « diverso » ma semplicemente cinema velleitario: il primo, che pure non nasconde a tratti un certo talentaccio del regista, perche si estranea completamente dalla realita pensando che la realita vera sia quella presa in accatto dalle precedenti esperienze del cinema, come l'espressionismo tedesco dell'orrore o una forma di neo-liberty altrettanto orrorifica (si tratta dell'incubo di un industriale perseguitato da un diabolico « doppio », cui si sostituisce per padroneggiare, si fa per dire, la situazione). Il secondo perchè, sotto il moralismo ecologico (un innocente di spirito penetra in uno zoo di mostri, quale può essere oggi una progenie di nobili decaduti con l'illusio. essere oggi una progenie di nobili decaduti, con l'illusio-ne di capitare in una «na-tura viva»), non cela affatto il desiderio di «fare casset-

Il desiderio di «fare casset-ta», anche se esso si rivelerà una pia illusione come quella dell'a angelico» protagonista. Mostri per mostri, sono an-cora preferibili quelli aperta-mente dichiarati dei film a-mericani, che senza tante pe-rifrasi si collegano almeno a una scuola e a un «mestie-

re» risalenti agli albori del cinema commerciale. Death race 2000 di Paul Bartel ha sostituito all'ultimo momento l'annunciato Wild party di Jasostituito all'ultimo momento l'annunciato Wild party di James Ivory che il produttore si è dimenticato di inviare a Venezia (Ivory ha girato la maggior parte del suoi film in India e questo era, dopo Sarages, il suo secondo lavoro americano, probabilmente anch'esso nella cifra di ritenere quanto mai «selvaggia» la civiltà di oggi). E' stato perciò protettato senza sottoticoli con tutti gli inconvenienti gia illustrati ieri.

In ogni caso questa avveniristica «Corsa alla morte» prevede per il Duemila il trionfo dela superviolenza e la sua istituzioralizzazione i governo presidenziale non si nasconderà più dietro frasi di democrazia e di libertà, ma gestira senza ipocrisie, ele vando l'omicidio alla luce del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sterio del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sterio del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sterio del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sterio del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sule del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sterio del sule del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sule del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sule del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sule del sule come autentico «sistemo residenzia di titto al sule del sule come autentico «sistemo residenzia di sulla sul sul sulla sulla di sulla sull

na americano di vita », il sa ma americano di vitta, il saidismo e il razzismo piu sirenatu. La regola sura quella dela sopravivenza i a tutti i costi, e quindi del totale arbitrio dei corridori, pubblica inconcerenti si ha cosi un macubro bestiario costruito sui mitti spettacolari del cinema, dal western all'orrore, ossia da Calamity Jane a Frankenstein, oltre che sugli archetipi della storia nazionale e patrarcale. Si tratta in sostanza di una commedia di fantapolitica paradossale, dove tocca in mostri creati e allevati dallisteina di distruggerio; e l'irriverenza dei regista, un pofrenata dal suo produttore Roger Corman tuno che sui mostri ha, tutto sommato, e dificato la propria fortuna, si spinge al punto di finire in modo per così care ottimisti, con il simpatico Frankensiein che, affinicato da una contestatrice di nome Thoma sina Paine, sopprime il presidente della violenza per ristaolire le buone speranze di Thomas Paine, di George Wasnington e degli, altri a padri fondatori s, compreso quell'Abraham Lincoln rievocato proprio ieri nel film sonoro di Griffitti (1930) interpretato di Walter Huston il padre di John tila avete visto, in tele visione, diretto dal figlio nel Tesoro della Sierra madre In Sisters, che precede Il annasma del polcocenno at tualmente ili programma sui nostri schernii. Erian De Palma sembra sceneggiare invecun dettaglio del piu grande della mostri che sia multiparte dei si de parade della cole della della cole della cole della della cole d dismo e il razzismo più sire nati. La regola stra quella del

tualmente in programma sui nostri schernii, Brian De Palima sembra sceneggiare invece un dettaglio del più grande fi.m di mostri che sia mai streo realizzato da Hollywood, Freaks di Tod Browning, così grande, delicato e poetico da esser stato, ai suoi tempi (1932), distributo con molta parrimonia Questo dettaglio ri riferisce alle sorelle sia mesi, e chi da qualche anno ha visto Freaks nei nostri (ineclub ricordera la scena in cui una amoreggia col fiedanizato mentre l'altra si rinchiu de nella propria solitudine ecco, De Palima parte da que ta situazione per ricavarne pero, abbastanza maldestra mente e gratuitamente, effetti alla dottor Jekyli ossia la sorella iortunati, sopravvissuta ali operazione di distacco, assume la malvagita dell'altra, trainuttandosi in una sorta di mister Hyde e pugnalando orrendamente i suoi corteggiatori.

rendamente i suo corregametori.
Non si richiedeva a De Palma la tenerezza di Tod Browning, di Lon Chanev o del primo Frankensten, ma almeno l'arona e il distacco di cui la dato prova nel tantavria del palcoscenico trasferento le alluemazioni di Lon Chanev le altucinazioni di Lon Chanes a opera rock e dilettandosi della demistificazione Qui in rece, salvo nei punti la cui ricostmiendo la vicenda con la grana e le dissolvenze dei film muti, evoca quasi l'espressivi ta felice del periodo in cui ai ta felice del periodo in cui ai nostri si credeva, il giovane regista si fa prendere la mano dal sensazionale e la sua condanna irrimediabile e che il bagno di sangue lo fa precipitare oggi, con tutto quanto l'umanita ha appreso nel trattempo, in un ridicolo che clamorosamente stugge al controllo del linguaggio, come della ragione.

della ragione
Quanto sile scelte informa
tive della Biennale, si sa che
la cultura cinematografica ita
anna è fortemente viziata di
imericanismo; e ogni tanto,
di questa ottica parziale, succede anche di pagure lo
scotto. office parriale, suche di pagare lo La flautista statunitense Judith Treggor ha primeggia to con «Syrinx», di Debussy e il giapponese Tone Ta-

Tra molti pianisti nessuno è risultato primo

Non assegnato il premio Busoni

Due buoni italiani nel finale - La prova con orchestra non convince

DALL'INVIATO

BOLZANO, 31 agosto Il 2. concorso pianistico Busoni si è concluso senza la consegna del primo premio Tra la delusione del pubblico che atfoliara la sala del Conche artoliata la sata del Con gerevatorio non si e ripetuto quest'anno I exploit del 74, quando il docane tedesco Robert Benz si imponeva d'auto rita su tutti i concorrenti La quiria — presieduta da Cam bissa e composta da Aprea, Caporali Freitas Branco De Rosa, Ekier Ganer Henriot Schweitzer, Rose e Tipo — ha distribuito soltanto i premi minori il secondo e toccato allo snedese Statian Scheja il terzo ex aequo all'inglese Terence Judd e all'ungaro-srede se Laszlo Simon, il quario al la francese Caroline Haffier e il quinto alla sovietica Marina (Kapatzinskaya Il risultato ha un po stupito perche quest anno si era avu ta una insolita arthenia di candidati, ben 78 di 26 Paesi gli italiam in particolare, erano presentata alle prove due sopresentata alle prove due sono arrivati in tinale il alovane Mario Paluzzi iche unisco (ra la schera dei mainti. servatorio non si e ripetuto quest'anno l'exploit del 74.

di cui solo la meta si e pero presentata alle prore due sono arrivati in tinale il aiono arrivati in tinale il aiono arrivati in tinale il aiovane Mario Patiuzzi iche unico (ra la schiera dei pianisti,
ha presentato con noterole in
telligenza musicole due impequatiri lavori del nostro tem
po l'Opera 25 di Schoenbera
e il Nono Klaviersiuck di
Stockhauseni e il inilanese
Vincenzo Balzani che nel "Il
avera conquistato uno dietro
Taliro ben tre premi, tra cui
quello di Treviso
Ne l'uno ne l'altro sono stati ammessi all'ultima prova
coll'orchestra Vi hanno partecipato, invece, i cinque che sono stati poi premiati. Nessuno
di essi ha dato prova di eccezionali qualita Tutti bravi,
sintende seriamente preparati e conaci di cararsela con
onore di tronte alla tastiera,
ma senza quel non-so-che alma senza quel non-so-che at-

DALL'INVIATO

SIENA, 31 agosto

La settimana musicale senese

to a caratterizace i panisti di gran classe. La trancese Caroline Hattrea im pressionato per la brillante i i aoria rientre l'inolese Juddi, che ha soto is anni e di quel li che possono facimente ria turne. Non ci stupirebbe di ecci lo soviet e i soviet e soviet e soviet e soviet e i preparato perche pri possedendo una ricca na turne in Bilgaria, perche pri possedendo una ricca na turne da di suono rinon tecnicamente impercabile. Queste impressioni si rite riscono s'intende soltanto al la proria assiene alla cicliente orrhestra. Haudin quidata con mano sicura da Paul Angerer Filma prova che piace molto al mibblico che assente negli altri aiorii attici la moroni ismente la sala, ma che non dice gran che Specialmente quando i concerrenti sono pa recchi si ricorre al sistema discutibilissimo di lar suona re solo un tempo di concerto a testa derivar ere semmo a testa derivar per esemmo de concerto. to a caratterizzare i maristi di

disculibilistimo di lar suona el solo un tempo di concerto e testa l'ersera per esembio Scheja e Judé si sono divisi il Terzo di Bechoven mentre ali altri han suonato solo il primo tempo del Terzo, Quarto e Quinto F' un sistema discutibile perche un Concerto specialmente di Bechoven, presenta un arco di pensiero commulo su una parte si puo giudicare, certo, qual sia la capacita tecnica dell'esecutore, ma non la sua musicalità, se esiste Que sono dell'esecutore, ma non la sua musicalità, se ciste Que sono societamento conferma, purtroppo, che un concorso manistico, onche quando e di buona qualita come il Busoni, ha solo una lontana parente colla musica E, infatti, ri si ha solo una lontana parentela colla musica E, infatti, ri si ascoltano sempre gli stessi recchi pezzi coll'eccezione del Patuzzi che inlatti, non ha a-vuto premi che nermettono ai concorrenti di stogoiare la lo-ro abilita manuale e ai giudici, quasi tutti di recchia scuola, di apprezzaria

Rubens Tedeschi

VENEZIA - Presentati in Campo Santa Margherita

Tre film, tre autori nuovi per un cinema nuovissimo

« Badlands » di Malick, « Le dita nella testa » di Deillon e « Non si scrive sui muri di Milano » di Majello: da essi scaturisce un'ansia tutta razionale di dare solidale testimonianza del nostro tempo

Raffacle Majello articola

da ingenerare spesso una sor-ta di saturazione. Il verboso

dita nella testa rispetta infat-

ti il frammento di vita quotidiana, ne esaltante ne banale nella sua casualità, ma il
racconto trova accensioni e
originalità espressive subtanee proprio in forza della
scioltezza te talvolta della facilità) con la quale Doilion
orchestra il confronto dei perrai, una commessa e una ragazza svedese d'estrazione
borghese — sempre in bilico
tra il gioco erotico-sentimentals e l'irruzione frustrante di
una realtà fatta di anonimo
bulot (lavoro) e squalido prospettive.

bulot (lavoro) e squallide prospettive.
Dollion ha realizzato questo suo film in un sobrio
bianco e nero forse per sottolineare anche visivamente la
convenzionalita della vicenda
che anima le dita nella testa
ma se spesso riesce, attraverso tale accorgimento, a toccare punte di manifesta simpatia per i suoi personaggi e
per i loro casi quotidiani, non
di rado lo stesso bianco e nero, così insistito e così intenzionale, da una patina populistica un po' risaputa all'intera storia Le dita nella testa
resta comunque un'opera abbastanza personale e indubbiamente, come debutto nel
lungometraggio a soggetto,

lungometraggio a soggetto, Doillon se la cava più che onorevolmente Badlands di Terrence Malick

DALL'INVIATO

DALL'INVIATO

VENEZIA, 31 agosto

Tre «opero prime», tre autori, tre proposte che, con
varia intensita e varia computezza espressiva, parlano
di cose d'oggi ci riieriamo
ai film Badlands dello statunitense Terrence Malick;
Le dita nella testa del francese Jacques Dollion, Non si
scrive sui muri a Milano di
Raffaele Majello Una giornata di proiezioni, diciamo
così, «normale» in Campo
Santa Margherita, che ribadisce chiaramente come l'indirizzo adottato dalla rassedirizzo adottato dalla rasse-gna della Biennale-cinema, gnu della Biennale-cinema, «proposte di nuovi film», cosi svincolata come vuole esesere — ed e — du ogni pregudiziale scala di vulori e, ancor piu, da ogni discrimine puramente estetico, riescu a fornire un quadro vivo, attuale, problematico, aperto ai fermenti che animano piu originalmente oggi il giovane cinema internazionale

Bandita così ogni superstite tentazione competitiva (manifesta od occulta che fosse) la serie ininterrotta chi projezioni viene a proporre di giorno in giorno, di ora in ora, un discorso attento e meditato sui contributi creativi rispettivamene tipici ai più diversi autori, alla loro tematica, alle loro scelle stilistiche, alle loro ambizioni e ai conseguenti risultati. Dinanzi a simile proposta non e ai conseguenti risultati. Di-nanzi a simile proposta non si pone più, dunque, la que-stione di una valutazione im-prontata soltanto a un giu-dizio di merito «artistico», ma emerge piuttosto l'esigenza tutta democratica di coglie-re a fondo i molteplici se-gni, le potenzialità, i nessi e le diversificazioni che ca-ratterizzano attualmente il ci-nema non solo come me-stere, ma proprio come por-tato culturale, sociale e po-litico. come allevare lumache

In tale contesto, Budlands, Le dita nella testa, Non si scrive sui muri a Milano co stituiscono, ainche se moti vati e risolti in diversa mi sura, momenti essemplari di un nuovo modo di far cinema, di porsi di fronte alla realtà e di prospettare vicende, parabole e insegnamenti di scoperto significato ma leutico. Scaturisce, cioè, da questi film, un'ansila tutta razionale di moralita nuova, di dare solidale testimonian za del nostro tempo in un intrecciarsi di interrogativi, di ripensamenti e di sianci idea il destinati a lasciare un tangibile segno nelle coscienze di tutti noi. iico, In tale cuntesto *Budland*e

Vita quotidiana

Non si scrive sui muri a Milano traccia e rintraccia — più attraverso un gloco frammentato di analogie, di presentimenti, e di intulito ni che trainite un racconto ni che traimite un racconto di regelazione allo viato na della capitale contro animali ni che traimite un racconto di regelazione allo viato na della capitale di cinque giovani (in a 500 chocciole madri, che la fisionomia esistenziale e sociale di cinque giovani (in acoperana, una maestia, un acoperana, una maestia, un actore, un ex giornalista e un operano inmersi, loro internato dello studioso etimeterento dello studioso etimeterento dello studioso etiminato con l'illustrazione vari tipi di lumache esinti in Piemonle tra le qua di tipo « cheraschese » è tra più pregiate proteiniche e citibate

Luciano De Angelis

ni che traimite un racconto di macconto di implianto naturalisteo e si contro di cinque giovani (un acoperato parre un piecolo capolasoro Incentrato su una vicenda non mova elle grandi città (Milano o qualsiasi altra metropoli), cioe in luoghi emblematici o ve più diretto e brutiale si lavoratrici e le forze del capitale.

Cicaro della favola mo naturalistico di più precaria reputa-

zione sociale e che vuol vi vere fino in fondo un'identifi cazione tutta infantile col mindi di James Dean — s'innamora di una lillale quindicenne rigidamente tuteiaia da un padre intollerante Per risolve re sbrigativamente le cose il giovane ammazza, divanti al l'attonita innamorata, l'ingombrante padrei pol i due si lan ciano, in una fuga serza scaim po, verso il Canada, seminando per la strada gli sbrin deliati sogni del loro a uno re giovane si e una secuera di omitedi perpetrati con candi da ferioria L'epilogo vede la quindicenne rinsavita che abbandona il suo uomo ormai Raffacle Majello articola questa complessa materia tra scorci frammisti di reale e surreale — da una parte, cioe, l'occupiazione della fabbrica, il suicido dell'operan Luciana; dell'altra, la ludica rivolta dei glovani tra i viaggiatori esterrefatti della metropolitana e degli scolari contro la maestra rimbambi ta — fondendo il tutto in un racconto che procede per allusioni, ammicchi, riferimenti fin troppo abbondanti Anzi, e proprio sotto questa luce, che il film si carica di Lunti e tali problemi da ligenerare spesso una sorda Ingeneraire spesso una sorta di saturuzione. Il verboso e alquanto arzigogolato dialogo che insistentemente si dipana fra frasi oscure e metafore di intercambiabile senso impastolano infatti l'assunto della stessa opera in indugi e divogaziom di dubbia sostanza non serie cui muri a miano ci sembra, per tanti versi, un ilim molio «pensato» e sinceramente ispirato, anche se — ripetiamo — la prova di esordio di Majello non riesce interamente convincente Piu abile e disinvolto appare, invece, il cineasta francese Jacques Dollon che col suo primo lungometraggio a soggetto, Le dita nella testa, da chiaramente a vedere di aver assimilato sapientemente tanto la lezione di «grandi maestri» quali Dreyer, Bergman, Bresson; quanto quella di «piccoli maestri» come truffaut, Resnais, eccetera. Le dita nella testa rispetta infatti il frammento di vita quobandona il suo uomo ormai preda di un intero escreito che gli dà spiciata caccia e m fine lo cattura: vi arrostira sulla sedia elettrica, lei spo sulla sedia elettrica, lei spo-sera il figlio del suo avvoc to

Favola tragica

Badlands e una favola tragica, con una trasparente mo-rale sull'America d'oggi, tut-ta raccontata dall'esordiente Terrence Malick con un raffinatissimo linguaggio cinematografico, ora impermato sul-la distanziazione oggettiva della distanziazione oggettiva del-la narrazione (la voce iuori campo della riganzza che evo ca l'esperienza vissuta, la vi utalizzazione lenta e tenera degli scorci dei momenti pui intensi della vicenda) ora e-

degli scorci dei momenti più intensi della vicenda), ora e-lettrizzato da balenanti intuizioni espressive (la cattura dei fuggitivo, lo stolido «odio-amore» dei poliziotti verso quel povero disgraziato che è riuscito comunque a diventa re « qualcuno »).

Badlands e insomma, un'opera attraverso la quale si avverte chiaramente l'emergere di 'una cultura e di un impegno nuovi dei giovani cineasti americani, tra i quali il trentenne ex giornalista e professore di filosofia Terrence Malick s'è conquistato con pieno diritto, già al suo primo cimento, una posizione di punta e, crediamo, ricca di ampie ta e, crediamo, ricca di ampie prospettive.

Sauro Borelli

Celebrato così il 200° anniversario della morte del musicista - Affermazione dei giovani - La scuola di Gazzelloni

La separazione tra giovani e anziani, sensibile pur nei saggi tinali dei corsi di per-tezionamento, ha però trovato un esaltante superamento nel concerto dei flautisti Severi-no Gazzelloni ha avuto una

classe abbustanza numerosa, c ha potuto presentare un'in-filata di splendidi concertisti in numero di otto, qual-tro italiani, quattro stranieri dei quali tre in rappresen-tanza del gentil sesso Il saggio della scuola di Gazzelloni è stato caratteriz-zato da questo semplice e ma era incentrato esclusiva mente su musiche ranee Riccardo Moretti ha lu minosamente suonato la «Ba carola e scherzo» di Alfredo Casella, Roberto Pappalette-

Casella, Roberto Pappalette, es le esibito, con brillantezza, nel « divertimento » op 52, di Busoni, Vincenzo Caroli ha ditto una pregnante e secuzione della « sonata » di secuzione della «sonata» di Hindemith, mentre Luciano Brigidi, con un suono perfet tamente adeguato all'alto re spiro della pagina, ha inter-pretato «density 21,05» di Ed-gar Varese

kuhashi si e collocato piuttosto in alto in una classifica ipotetica suonando «Kadha Karuna », di Fukushima, «Le merle noir », di Messiaen e una «Ballade », di Frank Martin, hanno rispettivamente punteggiato la classe e lo sile di un'altra flautista a mericana. Laurel Mueller, e della svizzera Verena Bosshart

Stenda a quella dell'altro re11 — della XXXII settimana
musicale senese dedicata a
giorna di G Batusta Sam
martini, imbanese, nel duecentesimo anniversario della
morte

Il concetto cameristico ha
unito in complesso docenti della svizzera Verena Bosshart
Uno sguardo agli altri saggi concertistici non coglie analoghi risultati. In quello
di canto c'era un solo italiano su sette, e il nuovo non
e andato oltre Poulenc, Milhaud, Pizzetti e Reger, alternati, da Giorgio Favaretto,
prestigioso docente, a Scarlatti, Schumann, Monteverdi e
Brahams in concerto cameristo na unito in complesso docenti callien ma non faremo nomi, laciando capire al lettore che hanno atonato meglio i giovani che gli anziani La flattista finlandese Linsa Ruobo ha persino rimpiazzato Severino Gazzelloni, vittima di un fastidioso accidente

Un'intera serata dedicata

a G. Battista Sammartini

Bruno Giuranna ha presen-tato soltanto due concertisti di viola, entrambi alle prese con Hindemith, mentre l'illustre oboista Lothar Faber (sei allievi, con un solo ita-liano), ha seguito l'esempio di Gazzelloni, aprendo l'oboe

di Gazzelloni, aprendo l'oboe a composzioni di Britten e di Maderna. Più volte al passato sono appurse le manifestazioni fimili della scuola di violonicello (Andre Navarra si e tenuto sul sicurio) e di pianoforte dove all passato » può forte dove «il passato» può forte, dove «11 passato» puo essete configurato nel vezzo del docente. Guido Agosti, di fai eseguire una sua impro-babile trascrizione pianistica di brani toli dall'a Uccello di fuoco » di Stravinski Un infortunio e capitato agli

allievi del corso di musica d'insieme, che si erano mol trati in una composizione di Mabler (« Quartettsatz ») e la hanno dovuta sospendere per una improvvisa confusione di suoni di cui e stato vittima il violno Ma si son fatti o-nore il giovane «Trio di Fiesole » in pagine di Schumann, nonche il « Trio Johannes » nel « Trio » di Ravel

Erasmo Valente

calcurs.

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

nei paesi dal cuore caldo



crociere relax cielomare

m'attività che m altri Paesi europei come la Francia, grande consumatrice di questi animaletti, ha raggiunto una produzione di tipo industriale Ma veniamo all'interessante convegno, scoltosi al Tratro «Domenico Savio» al quale ha preso parte un numeroso pubblico confluito qui non solo da varie parti del Piemonte dell'Italia, ma anche dall'estero Erano miatti presenti anche tecnici venuti di Venezuela e dall'Etiopia.

Relatori ufficiali della manifestazione sono stati il sindaco di Cherasco dottor Germanetto. Il dottor Sappa della Camera di commercio di Cuneo, ed il capitano Carboni, uno studioso di famainternazionale del problema. Il dottor Germanetto, il dottor sono interessati all'argomento ha in programma di creare sorto il Centro di elicicoltura, che oltre ad essere a disposizione di coloro che sono interessati all'argomento ha in programma di creare una scuola di formazione in materia di elicicoltura per contadini della cona, che rolessero dedicarsi all'allevamento della chiocciola E sequita la relazione del dottor dotto.

CHERASCO, 31 agosto

CHERASCO, 31 agosto A Cherasco, centro agricolo del Cuneese, si e tenuto per
il terzo anno consecutivo il
Convegno internazionale di elicicoltura. Spieghiamo subito
cosa sia la elicicoltura. Si tratta dell'allevamento della lumaca in stato di cattivita
in'attività che in altri Paesi
europei come la Francia, grande consimitirea di questi di questa attivita possa diveni-re al più presto, un fatto eco-nomico» ha detto « e neces sario seguirla in maniera sario seguirla in maniera strettamente e rigorosamente Questo tipo di allevamento può essere una buona integra-zione del bilancio di una fa miglia contadina, soprattutto di quelle famiglie che operano nelle zone più depresse della propuenti

Sappa ha anche affermato che, in un tuturo non remo-to l'allevamento della luma-ca potra interessare anche la industria, tanto da far diveni industria, tanto da far diveni-re questo mollusco « la cozza del Nord » « E però necessa-rio assicurare la massima pro-tezione all'ambiente naturale, perchè ciò non rimaiga un sogno » Ha quindi expresso le sue preoccupazioni per le indiscriminate razze, che non consentono alle chiocciole di riprodursi

E' stata quindi la volta del E' stata quindi la volta dei capitano Carobi Questo studioso di elicicoltura è rinscito ad eliminare, dopo venti anni di assidue ricerche, la grande moria che colpisce le chiocciole Nell'attrontare il tema, in primo luogo da un punto di vista economico, Carobi, ha osservato che le rimateria di eucecoltura per i punto di rista economico, Cacontadini della zona, che volessero dedicarsi all'allevamento della chiocciola E' se
quita la relazione del dottor
Sappa delle Cemera di com
mercio di Cunco, il quale ha i cento della domanda Inoltre

solo il 10% della domanda - In un ma si possono generare fino a 30-40 mila chiocciole ricordato il prezioso aiuto che i i prezzi della lumaca sono in l'Università di Torino ed in particolar modo la facolta di sure al costo oscillante tra le I prezzi della lumaca sono in costante aumento Basti pen-sare al costo oscillante tra le 200 e le 300 mila lire al quin-tale nell'unico mercato delle lumache esistente in Piemon-te quello di Borgo San Dat-mazzo, ed alle 400 450 mila li-re del «circuito ul'ticale». Va poi notato che nelle pro-vince di Cineo e di Torino, in Toscana e nel Veneto stan-no sorgendo delle fabbriche per l'inscatolamento della lu-maca.

no sorgendo delle tabbriche per l'inscatolamento della lumaca Carboni ha illustrato soprattutto l'allevamento della chiocciola nei « corridoi aeret » Si tratta di veri e propri corridoi rialzati dal terreno, larghi 45-60 centimetri. e della lunghezza di non più di cinquanta metri Questi corridoi sono protetti lateralmente da reti di plastica dell'allezza di circa due metri per impedire la « tiuga » delle chioccio-le I vantaggi di questo tipo di allevamento sono numero si facile controllo dell'allevamento ino ai raggiungimento del peso commerciale, possibilità di ditesa contro animali predatori, mantenimento di una reoetazione allo stato naturale, eccelera In un metro quadro si possono allevare ino a 500 chiocciole madri, che a loro rolta si riproducono generando dalle 30 alle 40 mi la chiocciole

L'intervento dello studioso è terminato con l'illustrazione di vari tipi di lumache estituti in Piemonte tra le quali il tipo « cheraschese » è tra le più pegiate proteiniche e prelibate

Luciano De Angelis